

AVELLINO – Ci sono le comunicazioni del sindaco Paolo Foti al secondo punto dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale di Avellino convocato, come annunciato dalla conferenza dei capigruppo, per lunedì e martedì prossimi. Prima si dovrà procedere alle operazioni di surroga dei consiglieri Marietta Giordano e Maria Elena Iaverone che, come è noto, sono state nominate assessori, rispettivamente all'Urbanistica ed al Bilancio, al momento del rimpasto in seno alla giunta messo in atto dal primo cittadino all'indomani del ritiro delle dimissioni. Al loro posto subentreranno altre due donne, Francesca Medugno e Silvia Amodeo.

Per il sindaco Foti quella offerta dalla due giorni consiliare sarà l'occasione per illustrare all'assise cittadina, quindi alla città, le motivazioni che l'hanno prima indotto a presentare le dimissioni, poi a ritirarle, ma soprattutto che sono all'origine della scelta dei nuovi componenti del suo esecutivo, scelta che ha dato la stura a più d'una polemica sia all'interno del suo partito, il Pd, sia sul fronte delle opposizioni. Su questa questione abbiamo già espresso la nostra opinione in sede di commento ed ad essa rimandiamo i nostri lettori

(http://giornalelirpinia.it/index.php/politica/il-commento/8161-comuneuna-mossa-tante-sconfitte -).

Vedremo ora cosa verrà fuori dal dibattito consiliare e qual è, in questa fase della vicenda politica, la tenuta in seno alla maggioranza, anche se ogni discorso in tal senso appare destinato a essere rinviato di qualche mese in vista della scadenza elettorale delle Regionali.

Altro argomento su cui si prevede un confronto serrato sarà quello legato alla vicenda dell'Isochimica (all'ordine del giorno c'è la mozione presentata dalla consigliera Arace) alla luce soprattutto della chiusura delle indagini da parte della magistratura avellinese che, proprio in questi giorni, ha emesso 29 avvisi di garanzia in cui si ipotizzano reati vari che vanno dal disastro doloso e ambientale all'omicidio plurimo. Sotto inchiesta, oltre l'attuale sindaco Foti per omesso controllo, i componenti della giunta Galasso (sindaco compreso) in carica nel 2005, dirigenti e funzionari del Comune, dell'Asl, di Ferrovie dello Stato, il proprietario di quella che è

stata battezzata come la fabbrica della morte, Elio Graziano, alcuni suoi collaboratori, il curatore fallimentare dell'Isochimica.

Questo comunque l'ordine del giorno completo dei lavori del Consiglio:

Ordine del giorno